

1870

Per fortuna alla grave crisi agricola che iniziata nel 1870 di doveva protrarre fino all'fine dell'ottocento, si accompagnò soprattutto a partire dal 1875 un vero e proprio progresso tecnologico.

L'attività industriale in ascesa, l'utilizzo di macchinari e di tecnologie più sofisticate, sensibili innovazione anche in agricoltura sconvolsero il quadro precedente.

La zona a ovest CASTELLANZA, BUSTO, LEGNANO, GALLARATE con la lavorazione del cotone, quella a est COMO e BRIANZA con quella della SETA e del MOBILE (Cantù e dintorni) oltre a quella della siderurgia in Sesto San Giovanni con grandi macchinari capaci di competere con la concorrenza internazionale ci fecero uscire dalla crisi.

Mentre la bassa pianura di Milano (esempio il LODIGIANO) resterà una zona agricola per motivi comprensibili (irrigazione ecc.) l'ALTO MILANESE abbandonerà a poco a poco la coltivazione agricola che diventerà man mano un elemento di secondaria importanza per il sostentamento della famiglia. Il reddito agricolo divenne così un'integrazione e un'addizionale che fece progredire con più accentuazione una popolazione altamente produttiva.

Nella Valle Olona, lo sfruttamento del corso del fiume per le industrie divenne frenetico e portò ad una industrializzazione di prim'ordine.